

---

# L'assegnazione e cessione dei beni ai soci: i profili contabili

---

di [Enrico Larocca](#)

Pubblicato il 24 Marzo 2016

Quali sono le scritture contabili che si devono fare dopo aver assegnato un immobile ai soci? In questo articolo approfondiamo i profili contabili dell'operazione con esempi pratici di scritture in partita doppia relative all'estromissione del bene a favore dei soci.

## Profili civilistici dell'assegnazione agevolata ai soci

L'assegnazione di beni ai soci può essere fatta, secondo le disposizioni del codice civile, nei seguenti casi:

- a. riparto dei beni residui della termine della liquidazione;
- b. riduzione del capitale sociale nel rispetto della procedura e delle condizioni previste dagli artt. 2445 (riduzione del capitale sociale nelle Spa) e 2306 (riduzione del capitale sociale nelle Snc);
- c. recesso del socio (disciplinato dall'art. 2437 nelle Spa) e dagli artt. 2285 e 2307 (nelle società di persone).

**Al di fuori di questi casi, l'assegnazione non è civilisticamente ammissibile**, sebbene prevista da una norma tributaria (art. 1 co. da 115-120, della L. 208/2015) che consente l'estromissione agevolata dei beni immobili non strumentali per destinazione o di altri beni mobili non utilizzati nell'esercizio dell'impresa, iscritti in pubblici registri.

L'assegnazione, inoltre, è condizionata dal pieno soddisfacimento dei creditori sociali.

La **riduzione del capitale sociale**, può essere eseguita, solo dopo il decorso di 3 mesi dall'iscrizione della delibera di riduzione nel registro delle Imprese e a condizione che nessun creditore sociale abbia fatto opposizione.

La **riduzione di patrimonio netto** deve avvenire secondo l'ordine di disponibilità delle riserve, utilizzando per prime le riserve disponibili e successivamente le riserve vincolate e in ultimo il capitale sociale.

Se la riduzione di capitale sociale, dovesse portare lo stesso al di sotto del limite minimo (2447 del cod. civ.), occorrerà ridurre e contemporaneamente ripristinare il capitale sociale al di sopra del minimo legale ovvero liquidare o trasformare la società.

Secondo la dottrina<sup>1</sup> una soluzione alternativa potrebbe essere quella di assegnare contestualmente ai beni anche i debiti sociali.

Così operando, la riduzione del patrimonio netto in contropartita dell'annullamento delle azioni o quote sociali, impatterebbe in misura più contenuta sul netto vincolato (costituito quest'ultimo da capitale sociale e riserve vincolate) e nello stesso tempo si configurerebbe un accollo dei debiti sociali ai soci assegnatari, che potrebbero accogliere l'ipotesi prospettata.

L'assegnazione, poi, dovrebbe essere **attuata secondo le rispettive quote di partecipazione**, con la conseguenza che difficilmente il valore dei singoli beni potrà coincidere con le rispettive percentuali di partecipazione imponendo di conseguenza l'esecuzione di conguagli in denaro.

La norma *de qua*, inoltre, **non impone lo scioglimento della società**, con la conseguenza che ne usufruiranno le assegnazioni effettuate a fronte di riduzione di capitale sociale e riserve di capitale ovvero la riduzione di riserve di utili.

## NOTE

1 G. De Pasquale in "Assegnazione e cessione agevolata dei beni", Guida alla Contabilità & Bilancio, n. 2 /2016 pag. 22 e ss.

## Profili contabili dell'assegnazione e della cessione di beni

L'assegnazione o la cessione agevolata di beni ai soci, richiede ovviamente un approccio diverso sotto il profilo contabile, poiché

mentre l'**assegnazione** comporta una riduzione del patrimonio netto della società assegnante, la **cessione**, invece, comporta l'accensione di un credito nei confronti del socio cessionario.

### Caso di assegnazione agevolata

Ad esempio, si supponga che la situazione patrimoniale ante – assegnazione della società *Beta S.r.l.* sia la seguente:

<b>Situazione ante-assegnazione</b>			
<b>Attivo</b>	<b>Importo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Importo</b>
Immobili	700.000	Debiti verso fornitori	300.000
Banca c/c	150.000	Totale Passivo	300.000
Crediti	250.000	<u>Patrimonio Netto:</u>	
Rimanenze	100.000	Capitale Sociale	100.000
		Riserve di capitale	200.000
		Riserva straordinaria	500.000
		Riserva di rivalutazione L. 185/2008	100.000
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.200.000</b>	<b>Totale a Pareggio</b>	<b>1.200.000</b>

Ipotizzando che la società abbia deciso di **estromettere l'immobile assegnandolo ai soci al valore contabile**, occorrerà dapprima rilevare:

SOTTOCONTI	BILCEE	DARE	AVERE
Crediti per assegnazione ai soci	A – C II 1)	770.000,00	
IVA ns/debito	P – D 12)		70.000,00
Immobili	A – B II 1)		700.000,00
<b>Per rilevazione del credito verso soci per assegnazione immobile</b>			

Seguirà la rilevazione della **riduzione del Patrimonio Netto** con l'utilizzazione delle riserve secondo il loro grado di disponibilità:

SOTTOCONTI	BILCEE	DARE	AVERE
Riserve di capitale	P – A II)	200.000	
Riserve straordinaria	P – A VII)	500.000	
Riserva di rivalutazione L. 185/2008	P – A III)	70.000	
Crediti per assegnazione ai soci	A – C II 1)		770.000,00
<b>Per rilevazione della riduzione di patrimonio netto</b>			

Lo **Stato Patrimoniale**, dopo le operazioni di assegnazione e di riduzione del Patrimonio Netto sarà il seguente:

<b>Situazione post-assegnazione</b>			
<b>Attivo</b>	<b>Importo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Importo</b>
Banca c/c	150.000	Debiti verso fornitori	300.000
Crediti	250.000	IVA ns/debito	70.000
Rimanenze	100.000	Totale Passivo	370.000
		<u>Patrimonio Netto:</u>	
		Capitale Sociale	100.000
		Riserva di rivalutazione L. 185/2008	30.000
Totale Attivo	500.000	Totale a Pareggio	500.000

## Caso di cessione agevolata

Nel caso di **cessione agevolata**, utilizzando i dati del precedente caso, non ci sarà alcuna riduzione del Patrimonio Netto, bensì la sostituzione del bene immobilizzazione con un credito verso i soci cessionari (...). *L'articolo continua nel PDF scaricabile.*

Autore: Enrico Larocca

**Scarica l'articolo completo in PDF ?**